

"Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me.

Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli" (Gv 15,4-5.7-8).



Il Vangelo è la nostra regola di vita perché ci comunica Gesù. Impariamo così a pregare come pregava Lui, ad operare come Lui operava, ad avere i suoi stessi sentimenti. Gesù è il Signore della nostra vita e noi cerchiamo di trasformare la nostra vita nella Sua. Quando Gesù fa un dono, ne fa la Sua meraviglia e dà la grazia per viverlo sempre. Tutte le Parole del Vangelo sono parole scritte per noi, possibili da vivere, altrimenti non le avrebbe pronunciate. La Parola rinnova ogni giorno l'eternità dell'incontro con Gesù, il Figlio di Dio. La Parola colma la nostra povertà, e l'"assurdità" delle beatitudini, il porgere l'altra guancia, il perdono, diventano possibili. Da soli non ce la faremo mai, ma Lui si fa vicino a noi e attraverso noi diventa il Presente, oggi nella storia. (Ernesto Olivero)

Chiamate poveri, storpi, ciechi e zoppi, gli storditi e i falliti...

"Esci subito e va per le piazze e per le vie della città e fa' venire qui, al mio banchetto,

i poveri e gli storpi, i ciechi e gli zoppi.

"Più tardi il servo tornò dal padrone per dirgli: "Signore, ho eseguito il tuo ordine, ma c'è ancora posto".

"Il padrone allora disse al servo: Esci di nuovo e va' per i sentieri di campagna e lungo le siepi e spingi la gente a venire.

Voglio che la mia casa sia piena di gente.

Nessuno di quelli che ho invitato per primi parteciperà al mio banchetto: ve lo assicuro!"

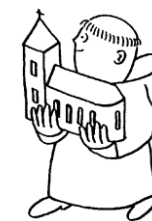
(Lc 14,21-24)

Si cerca per la Chiesa un uomo...

che trovi la sua libertà nel vivere e nel servire e non nel fare quello che vuole. Si cerca per la Chiesa un uomo che abbia nostalgia di Dio, che abbia nostalgia della Chiesa, nostalgia della gente, nostalgia della povertà di Gesù, nostalgia dell'obbedienza di Gesù. Si cerca per la Chiesa un uomo che non confonda la preghiera con le parole dette d'abitudine, la spiritualità col sentimentalismo, la chiamata con l'interesse, il servizio con la sistemazione. Si cerca per la Chiesa un uomo capace di morire per lei, ma ancora più capace di vivere per la Chiesa; un uomo capace di diventare ministro di Cristo, profeta di Dio, un uomo che parli con la sua vita. Si cerca per la Chiesa un uomo.

(don P. Mazzolari)

**Parrocchia Santi Claudio e Dalmazzo
Castiglione Torinese**



MISSIONARI

COMEDOVEQUANDOPERCHE'?

Nessuno è straniero:

*il tuo Cristo è ebreo,
la tua automobile è giapponese,
la tua pizza è napoletana,
il tuo profumo è francese,
il tuo riso è cinese,
la tua democrazia è greca,
il tuo caffè è brasiliano,
il tuo orologio è svizzero,
la tua cravatta è di seta indiana,
la tua radio è coreana,
le tue vacanze sono turche, tunisine o marocchine,
i tuoi numeri sono arabi,
le tue lettere sono latine...
E tu rinfacci al tuo vicino di essere uno straniero"?!?
(anonimo)*

**“...Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli”
(Gv 15,4-5.7-8).**



...ANNUNCIATORI DELLA PAROLA...

- Missionari di che? Chi è e cosa significa essere missionari oggi?
- Nella vita quotidiana quale immagine di Gesù vivo e trasmetto?
- Cosa significa annunciare Cristo oggi? (Atti 17,16-23 e Mc. 16,15).
- Il cristiano medio di oggi è ignorante circa la conoscenza della Parola. Quali mezzi scelgo per formarmi, conoscere e crescere nella conoscenza della Parola?

**“Io non credo a chi parla agli altri della propria fede a scopo di conversione. Bisogna vivere la fede; solo allora potrà accadere che si propaghi da sé.”
(Mahatma Gandhi)**



... TESTIMONI DELLA PAROLA...

Essere testimoni di vita significa essere persone non “stonate”, che predicano bene e razzolano male, significa essere peccatori consapevoli di essere amati ed essere testimoni di questa gioia di vita in tutti i campi in cui si è chiamati a vivere. Parrocchia ed unità pastorale sono comunità missionarie quando stimolano tutti i battezzati (attivi o meno) ad essere anima del mondo.

In concreto: la missionarietà passa anche attraverso l'accoglienza, il servizio, il fare un passo indietro per far in modo che altri possano entrare al posto mio o al contrario fare un passo in più per accompagnare qualcuno. Significa domandarsi: “Signore, cosa vuoi Tu da me? Dove c'è bisogno, io vado”.

PERCHE' L'IMPEGNO...

Mi impegno: io e non gli altri,
né chi sta in alto, né chi sta in basso,
né chi crede, né chi non crede.

Mi impegno: senza pretendere che altri
S'impegnino con noi o per loro conto,
come me o in altro modo.

Mi impegno: senza giudicare chi non s'impegna,
senza accusare chi non s'impegna,
senza condannare chi non s'impegna,
senza cercare perché non s'impegna,
senza disimpegnarci perché altri non
s'impegnano.

M'impegno perché non potrei non impegnarmi.
C'è qualcuno o qualche cosa in noi,
un istinto, una ragione, una vocazione,
una grazia,
più forte di me stesso.

Mi impegno: di portare un destino
eterno nel tempo,
di sentirmi responsabile di tutto e di tutti,
di avviarmi, seppure attraverso mille erramenti,
verso l'amore,
che ha diffuso un sorriso di poesia
sopra ogni creatura.
Dal fiore al bimbo,
dalla stella alla fanciulla,
che ci fa pensosi davanti a una culla
e in attesa davanti a una bara.

MI INTERESSA...

Di perdermi per qualcosa o per qualcuno,
che rimarrà anche dopo che io sarò passato
e che costituisce la ragione e il senso
del mio esistere.

(Don Primo Mazzolari)

- Cosa ne pensi? Ti poni in questo “spirito” a proposito del servizio in parrocchia?
- Missionarietà e servizio devono andare di pari passo?
- Che senso ha il mio essere missionario in relazione al tipo di servizio che svolgo per la comunità parrocchiale?
- Sento il bisogno di confrontarmi con altri volontari della mia comunità sul tema della missionarietà?
- La parrocchia può non essere missionaria?
- Spesso usiamo come metro di misura del nostro essere cristiani quante cose facciamo noi e quante cose fanno gli altri. Siamo sicuri che sia proprio la logica di Gesù? Cosa pensa Lui del servizio?

“Siate soprattutto uomini.

Fino in fondo.

Anzi, fino in cima.

**Perché essere uomini fino in cima
significa essere santi.**

**Non fermatevi, perciò, a mezza costa:
la santità non sopporta misure discrete,
siate capaci, cioè, di accoglienze ecumeniche,
provocatori di solidarietà planetarie,
missionari "fino agli estremi confini"
profeti di giustizia e di pace.”**

(Don Tonino Bello)



**VIVERE CON COERENZA LA PROPRIA
TESTIMONIANZA**

- La coerenza di vita è per me un valore?
- Come mi comporto di fatto davanti a scelte “private” del tipo evasione fiscale, inquinamento, eutanasia..? Sono consapevole che anche quando compio queste scelte sono testimone di fede per gli uomini?
- Come essere umano e cristiano, come singolo e comunità su un territorio, come vivo e affronto il discorso dei flussi migratori?